

GIOVEDÌ 10 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi
in preda ai miei avversari.
Contro di me
si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,20-21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio grande e misericordioso, lode a te!**

- Sii glorificato, Padre che ci parli ogni giorno nelle Scritture e negli eventi, nella liturgia e nella vita.
- Come Gesù, insegnaci non solo ad aprire ma anche a chiudere il Libro, per uscire a vivere la Parola ascoltata mettendola in pratica con amore.
- Il tempo di ascolto e di preghiera sia sorgente della fantasia e della creatività di una testimonianza affidabile e leggibile.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna, fa' risplendere su di noi la gloria del nostro Redentore perché giungiamo alla luce che non ha tramonto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,19-5,4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹⁹noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

^{5,1}Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamen-

ti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**
oppure: **Benedetto il Signore che regna nella pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁴Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
¹⁵Si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,14-22A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoge e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». ²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio, perché chi crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la circolarità

L'evangelista Luca ci aiuta quest'oggi a entrare con il Signore Gesù «nella sinagoga» (Lc 4,16) per imparare da lui e con lui a leggere le Scritture «con la potenza dello Spirito» (4,14). Il ministero di Gesù comincia con una serie di gesti e con un bouquet di

parole che ci portano al cuore stesso del vangelo, che l'apostolo Giovanni, nella prima lettura, riassume in un messaggio incandescente: «E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello» (1Gv 4,21). Quando lo stesso apostolo conclude dicendo: «Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede» (5,4) si riferisce esattamente alla fede operosa che non si esprime in modo piramidale, ma in modo circolare. Nella carne del Verbo, che ci permette di avere accesso sensibile allo stesso mistero di Dio, la vita trinitaria in cui l'amore circola in modo perenne e appassionato si riversa nella nostra umana avventura di condivisione. Ogni volta che ci accostiamo alle sacre Scritture per accogliere la parola di Dio dobbiamo non solo leggere, ma pure imitare il Signore Gesù, che «riavvolse il rotolo» (Lc 4,20) per far sgorgare dal suo cuore l'interpretazione attualizzante ed esistenziale di ciò che ha letto.

Attraverso il nostro modo di leggere e interpretare le Scritture matura uno stile di conformità al vangelo che non ha più bisogno di pensare la relazione a Dio e ai propri simile in termini di concorrenza, ma di serena circolarità virtuosa perché radicalmente amorosa. In questo senso possiamo accogliere con gratitudine la constatazione dell'apostolo: «... e i suoi comandamenti non sono gravosi» (1Gv 5,3). Questo non significa affatto che la fedeltà al vangelo sia cosa comoda, ma ogni volta che l'amore diventa la legge ispirativa del nostro modo di pensare e di agire, allora possiamo sperimentare una leggerezza che ci permette di andare

ben oltre le nostre stesse previsioni su noi stessi. Nondimeno, l'amore non è uno stato semplicemente da constatare: «lo amo» (4,20), bensì un orizzonte verso cui camminare e in cui crescere con tutto ciò che di impreveduto vi può essere in una crescita che sia autentica. L'amore non è un peso da portare più o meno volentieri, bensì un bisogno naturale e connaturale del nostro essere umani in tutta la verità e la forza di una fiducia nell'altro non solo ritrovata, ma energicamente protestata.

In una cultura che ci fa dipendere da sistemi di comunicazione sempre più sofisticati e invasivi, come discepoli di Cristo e del suo vangelo, siamo chiamati a protestare le esigenze di una comunione che non si accontenta di comunicare a una velocità così estrema da dimenticare le gioie del contatto di sensibilità, e non semplicemente di tocco furtivo e fugace. Il Signore Gesù, con la sua interpretazione vivace delle Scritture, non solo ci invita ad attraversare l'«oggi» (Lc 4,21) del momento presente, ma a saper portare gioiosamente il peso dello spazio reale in cui viviamo e ci relazioniamo, perché non si arresti la circolarità di un amore tanto esigente quanto esaltante perché vivificante. Ogni tanto chiudiamo gli occhi, e smettiamo sia di leggere che di chattare e di messaggiare, per lasciare che una parola di comunione più profonda della semplice comunicazione sgorghi e fluisca dal nostro cuore: «Chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato» (1Gv 5,1).

Signore Gesù, insegnaci ogni giorno a leggere, a scrivere, ma anche a chiudere gli occhi per immaginare gesti di concreta vicinanza gli uni verso gli altri. Non lasciare che i nostri contatti umani siano furtivi, ma pieni e significativi, perché l'amore continui a circolare come vento che porta la vita. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Agatone, papa (681); Francesca Salesia (Leonia Aviat), religiosa e fondatrice (1914).

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri in Asia Minore (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).